



**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI PRESENTI  
NELL'EDIFICIO UTILIZZATO DALLA  
SCUOLA STATALE DELL'INFANZIA  
"MONTESSORI"  
VIA PIAVE, 4  
MOGLIANO VENETO (TV)**

10/10/2023	SCARINZI ROBERTO
Data sopralluogo	Elaboratore

### REVISIONI DEL PIANO DELLA SICUREZZA

Revisione numero	Data	Oggetto della revisione	Firma Datore di lavoro	Firma Medico Competente	Firma RLS	Firma RSPP
28	28/10/23	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs 81/08.				

## **INDICE**

<b>1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	<b>5</b>
<b>2. MODALITA' OPERATIVE</b>	<b>6</b>
<b>3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO</b>	<b>8</b>
<b>4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE</b>	<b>9</b>
<b>4.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE</b>	<b>9</b>
<b>4.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE</b>	<b>9</b>
<b>5. DATI GENERALI</b>	<b>10</b>
<b>6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO</b>	<b>11</b>
<b>7. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI ALL'AMBIENTE DI LAVORO</b>	<b>12</b>
<b>8. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'EDIFICIO</b>	<b>13</b>
<b>8.1 DIMENSIONI DEI LOCALI</b>	<b>13</b>
<b>8.2 RADON</b>	<b>13</b>
<b>8.3 AREA ESTERNA E GIOCHI</b>	<b>13</b>
<b>8.4 PREVENZIONE LEGIONELLA</b>	<b>14</b>
<b>8.5 VULNERABILITÀ SISMICA</b>	<b>20</b>
<b>8.6 RISCHIO SISMICO</b>	<b>21</b>
<b>8.7 DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA</b>	<b>22</b>
<b>9. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI</b>	<b>23</b>
<b>9.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO</b>	<b>23</b>
<b>10. SISTEMA GESTIONE ANTINCENDIO</b>	<b>23</b>
<b>10.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO</b>	<b>23</b>
<b>10.2 INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA</b>	<b>28</b>
<b>10.3 PIANO DI EVACUAZIONE</b>	<b>29</b>
<b>10.4 SEPARAZIONI</b>	<b>29</b>
<b>10.5 COMPARTIMENTAZIONE</b>	<b>29</b>
<b>10.6 RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)</b>	<b>29</b>
<b>10.7 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>	<b>29</b>
<b>10.8 MEDICO COMPETENTE</b>	<b>29</b>
<b>10.9 DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE</b>	<b>30</b>
<b>10.10 SISTEMA D'ALLARME INCENDIO</b>	<b>30</b>
<b>10.11 VIE DI USCITA</b>	<b>30</b>
<b>10.12 SEGNALETICA</b>	<b>31</b>
<b>10.13 ESTINTORI</b>	<b>32</b>
<b>10.14 RETE IDRICA ANTINCENDIO</b>	<b>32</b>
<b>10.15 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA</b>	<b>33</b>
<b>10.16 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO</b>	<b>33</b>
<b>10.17 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI</b>	<b>33</b>

<b>11.SERVIZI GENERALI</b>	<b>34</b>
<b>11.1 SERVIZI IGIENICI</b>	<b>34</b>
<b>11.2 LAVABI</b>	<b>34</b>
<b>11.3 PULIZIE</b>	<b>34</b>
<b>12.SEZIONI</b>	<b>35</b>
<b>12.1 AULA INSEGNANTI E PC</b>	<b>36</b>
<b>12.2 SALONE CENTRALE</b>	<b>36</b>
<b>12.3 AULA ATTIVITÀ MOTORIA</b>	<b>36</b>
<b>12.4 BIBLIOTECA</b>	<b>37</b>
<b>12.5 STANZA VERDE E DEPOSITO SUSSIDI DIDATTICI</b>	<b>37</b>
<b>13.SALA MENSA</b>	<b>37</b>
<b>14.CUCINA</b>	<b>38</b>
<b>15.CENTRALE TERMICA</b>	<b>39</b>
<b>16.IMPIANTO ELETTRICO GENERALE</b>	<b>40</b>
<b>17.IMPIANTO DI TERRA</b>	<b>41</b>
<b>18.PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI</b>	<b>41</b>
<b>19.NORME DI ESERCIZIO</b>	<b>41</b>
<b>20.RIEPILOGO INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE</b>	<b>43</b>

## **1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**

Il procedimento per la valutazione dei rischi utilizzato fa riferimento ai criteri definiti dal Titolo 1 Capo III sezione II del D.Lgs. 81/2008 e pertanto si basa sull'esame sistematico di tutti gli aspetti di ciascun luogo di lavoro.

Il procedimento adottato prevede la:

- ↪ Individuazione delle fonti di pericolo in relazione:
  1. all'ambiente di lavoro
  2. agli impianti tecnologici installati
  3. alle apparecchiature, attrezzature, sostanze e agenti biologici utilizzati
  4. alle attività svolte
- ↪ Individuazione dei rischi connessi alle fonti di pericolo
- ↪ Individuazione del personale esposto ai rischi generici
- ↪ Individuazione del personale esposto a rischi specifici
- ↪ Individuazione delle norme giuridiche e/o tecniche di riferimento
- ↪ Valutazione dei rischi con riferimento alle disposizioni delle norme in vigore
- ↪ In mancanza di norme, valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale.

## **2. MODALITA' OPERATIVE**

### **RISCHI CORRELATI ALL'EDIFICIO, AGLI IMPIANTI, ALLE ATTREZZATURE ED ALLE SOSTANZE**

Il procedimento di base, per la valutazione dei rischi consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti del luogo di lavoro riguardanti:

- le caratteristiche costruttive dell'edificio;
- gli impianti tecnologici installati;
- i dispositivi, le macchine, le attrezzature, le sostanze e gli agenti biologici utilizzati.

L'analisi di quanto sopra esposto è stata attuata mediante la verifica documentale ed i sopralluoghi tecnici adottando i seguenti procedimenti.

#### **VERIFICA DOCUMENTALE**

La verifica documentale, è volta alla raccolta della documentazione inerente alle caratteristiche dell'immobile, degli impianti tecnologici in essa presenti, delle attrezzature, delle sostanze e degli agenti biologici utilizzati nelle attività svolte al fine di:

- individuare i documenti la cui elaborazione è prescritta da norme vigenti (es. C.P.I., dichiarazioni di conformità/rispondenza relative ad impianti installati, denuncia impianti, verbali di verifica periodica rilasciati degli organi di vigilanza e/o da ditte/professionisti incaricati, ...)
- verificare che copia di tali documenti sia archiviata presso l'istituto, che in ciascun documento sia presente la data di redazione/sottoscrizione e che il documento si riferisca in modo esplicito all'impianto/struttura ecc. oggetto di verifica
- verificare che il documento sia sottoscritto da soggetto abilitato/autorizzato
- verificare che le norme di riferimento richiamate siano congruenti all'oggetto
- verificare che ci sia coerenza fra le norme di riferimento ed il contenuto
- predisporre l'elenco dei documenti mancanti/carenti per chiederne copia all'ente locale competente

- verificare la coerenza fra quanto indicato nella documentazione e lo stato di fatto (sopralluogo)

## **SOPRALLUOGHI**

I sopralluoghi, hanno lo scopo di:

- ispezionare le sedi di lavoro, rilevandone i principali parametri strutturali e di impianto, anche in relazione alle attività che vi si svolgono,
- verificare la coerenza fra lo stato di fatto, le norme di riferimento e/o la documentazione acquisita nella verifica documentale al fine di individuare i provvedimenti da adottare per conformarsi alle norme vigenti e/o per realizzare un livello di sicurezza accettabile.

## **RISCHI CORRELATI ALLE ATTIVITÀ SVOLTE**

Per la valutazione dei rischi derivanti da attività lavorative ne è stata effettuata l'analisi al fine di:

- individuare le attività svolte, le rispettive modalità di esecuzione, le attrezzature utilizzate,
- identificare i pericoli connessi alle attività svolte ed i conseguenti rischi di infortunio e/o malattie professionali,
- identificare i rischi connessi alla correlazione fra attività e l'ambiente in cui sono svolte,
- valutare i rischi (confronto con le norme di riferimento, in mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale),
- studiare le possibilità per eliminare o ridurre i rischi con riferimento alle prescrizioni delle norme vigenti ed alla valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale,
- individuare il personale da sottoporre a sorveglianza sanitaria,

- definire il contenuto della formazione e informazione di base del personale.
- definire il contenuto della formazione, informazione e addestramento del personale con incarichi specifici (addetti emergenza, pronto soccorso, preposti, ecc.).

### **3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO**

Il Datore di Lavoro con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ha provveduto ad adottare e attivare le seguenti procedure e provvedimenti:

- piano di emergenza;
- piano di pronto soccorso;
- regolamento generale per la sicurezza durante le attività che vengono svolte dai dipendenti della scuola;
- informazione e formazione di base del personale, dei preposti e dei dipendenti con incarichi specifici (addetti emergenza, lotta antincendio, primo soccorso);
- programmi di verifiche periodiche;
- riorganizzazione del lavoro;
- emissione di disposizioni di servizio (circolari);
- segnalazione all'ente locale delle misure da adottare per acquisire e mantenere ad un livello di sicurezza accettabile l'immobile, gli impianti tecnologici e gli arredi;
- segnalazione all'ente locale di guasti rilevati durante le verifiche periodiche.



## **4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE**

### **4.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE**

Le misure di prevenzione che dovranno essere adottate dall'Ente locale e dalla Direzione Scolastica (Datore di lavoro) sono state evidenziate nei capitoli successivi.

### **4.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE**

L'ordine di priorità delle misure di prevenzione è stato predisposto sulla base dei seguenti criteri.

*Magnitudo del rischio ipotizzato*

*Prescrizioni di norme in vigore*

*Grado di efficacia dell'intervento individuato*

*Acquisizione di approvazioni preventive degli Enti preposti*

*Semplicità dell'intervento*

*Disponibilità di risorse tecnico - economiche*

Sulla base di tali criteri l'urgenza degli interventi è indicata dai seguenti numeri:

- **IMMEDIATI** ⇒ **interventi con priorità 1**
- **BREVE TERMINE** ⇒ **interventi con priorità 2**
- **MEDIO TERMINE** ⇒ **interventi con priorità 3**
- **LUNGO TERMINE** ⇒ **interventi con priorità 4**

## **5. DATI GENERALI**

In data 10 ottobre 2023 il sig. SCARINZI Roberto dell'**ICS** S.r.l., al quale il Dirigente scolastico ha affidato l'incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, ha svolto il sopralluogo semestrale degli ambienti didattici presso l'immobile utilizzato dalla scuola materna statale "MONTESSORI" in via PIAVE, 4 a MOGLIANO VENETO (TV) per aggiornare il documento di valutazione ai sensi del D.Lgs. 81/08.

I dati relativi al numero dei dipendenti, dei docenti e degli studenti presenti nella scuola sono stati forniti dalla Direzione dell'istituto comprensivo.

Attualmente la scuola è frequentata da 62 alunni, 8 insegnanti, 2 collaboratrici scolastiche, pertanto ai sensi del D.M. 26/8/92 la scuola è classificabile come tipo "0" (scuola con numero di presenze contemporanee inferiore a 100 persone).

La valutazione del rischio incendio tiene conto di quanto prescritto dall'allegato al Decreto 26/8/1992 per la reazione al fuoco di materiali, per gli estintori, per la segnaletica e per il sistema di allarme incendio. L'immobile è costituito dal solo piano terra. L'immobile è stato prima del 18 dicembre 1975. Le pulizie della scuola ed il servizio della mensa sono affidate in appalto.

La presente relazione è stata ultimata in data 28 ottobre 2023.

## **6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO**

L'articolo 29 (Comma 3) del Decreto legislativo 81/08 prescrive che il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato “in occasione di modifiche del processo produttivo significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori” e prescrive che il Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) “aggiorna le misure di prevenzione e di protezione in relazione ai mutamenti organizzativi ..... ovvero in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione ”.

Il presente documento è aggiornato ogni anno previa raccolta delle opportune informazioni e l'esecuzione di un sopralluogo:

- ⇒ sulla base delle misure di prevenzione e di protezione che saranno adottate dall'Ente Locale e/o dal Dirigente Scolastico,
- ⇒ nel caso vengano introdotte modifiche significative nell'uso dei locali (ad esempio in caso di spostamento di laboratori da un locale all'altro o di trasformazione di un'aula normale in laboratorio),
- ⇒ qualora vengano introdotte modifiche significative nelle apparecchiature, attrezzature, sostanze utilizzate,
- ⇒ nel caso vengano introdotti mutamenti significativi ai fini della sicurezza nell'organizzazione del lavoro (ad esempio introduzione di nuove mansioni per il personale dipendente),
- ⇒ nel caso vengano promulgate o modificate le norme attinenti la sicurezza e la salute sul lavoro (leggi, decreti, circolari, ecc.),
- ⇒ nel caso vengano recepite ulteriori norme tecniche o modificate quelle attualmente in vigore (Norme CEI - UNI – ecc.).

## **7. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI ALL'AMBIENTE DI LAVORO**

L'individuazione e la valutazione dei rischi, i provvedimenti di prevenzione e di protezione successivi si riferiscono ai pericoli la cui fonte è identificata nell'ambiente, negli impianti tecnologici installati, nelle attrezzature utilizzate, di cui è stata verificata la conformità alle varie norme specifiche in vigore che, di fatto, stabiliscono i provvedimenti e le precauzioni in presenza dei quali è possibile considerare accettabile il rischio.

Principali norme di riferimento:

D.Lgs. 81/08

L. 46/90

Norme di prevenzione incendi

Norme tecniche (UNI - CEI – ecc.)

Regolamento di Igiene locale

Regolamento edilizio (RE)

## **8. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'EDIFICIO**

Edificio ubicato in Via Piave, 4 del Comune di Mogliano V.to. Il complesso scolastico dell'infanzia presenta la seguente distribuzione dei locali: n. 3 aule normali; aula attività motoria; stanza verde; n. 2 servizi igienici; deposito sussidi didattici; aula PC; sala insegnanti; sala mensa; cucina.

### **8.1 DIMENSIONI DEI LOCALI**

L'altezza e il volume dei locali attualmente utilizzati sono conformi a quanto stabilito dall'articolo 6 del DPR 303/56 come modificato dall'Allegato IV del Decreto legislativo 81/08 (vedi comma 1 dell'art. 63).

### **8.2 RADON**

Nell'edificio scolastico non sono presenti ambienti ubicati a piani interrati o seminterrati frequentati dal personale o dagli alunni. Pertanto come riportato al cap. 1.3 delle linee guida emesse dal Coordinamento delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano non è necessario procedere alle misurazioni della concentrazione di radon.

### **8.3 AREA ESTERNA E GIOCHI**

Attorno allo scivolo alto ed ai restanti giochi non sono state posate mattonelle antischok (vedere fotografie).

#### **Misure da adottare a carico del Comune**

**Posare mattonelle antischok nell'area di caduta attorno ai giochi esterni conformi alla norma UNI EN 1177. (vedere fotografie). [Priorità 1]**



#### **8.4 PREVENZIONE LEGIONELLA**

La legionella può svilupparsi nell'impianto idrico in relazione alla sua configurazione (presenza di serbatoi di accumulo, presenza di boiler o di rami morti a seguito di ristrutturazioni dell'impianto) e può formarsi per mancata o insufficiente manutenzione degli impianti. **Non potendo escludere la potenziale presenza del rischio legionella si chiede in via preventiva al Comune** di adottare le misure di seguito indicate per la sicurezza degli alunni e delle persone che operano nelle sedi scolastiche.

Il protocollo da convenire ed adottare definisce a grandi linee i comportamenti atti a prevenire i rischi da Legionella all'interno dell'istituzione scolastica.

La legionellosi rappresenta una malattia insidiosa, di difficile diagnosi, spesso poco considerata nelle valutazioni del rischio biologico delle comunità e strutture ricettive.

E' provocata da un batterio che trova il suo habitat ideale in ambienti acquatici, a temperatura compresa tra i 15 e 40 °C, pur potendo sopravvivere in un range di temperatura molto più ampio, tra 6 e 63 °C.

Le legionelle, ove presenti, possono dar luogo ad una malattia infettiva grave a letalità elevata, che si può manifestare sia in forma di polmonite, sia in forma febbrile extrapolmonare.

#### **QUALI STRUTTURE SONO INTERESSATE**

Sono a rischio tutti quei luoghi in cui sono presenti impianti di condizionamento, vasche, docce, serbatoi di acqua, rubinetti in cui possa formarsi un aerosol respirabile per scambio acqua-aria.

## **COME PROCEDERE**

### **• VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Consiste nell'indagine che individua le specificità della struttura e degli impianti in essa esercitati, per i quali si possono realizzare condizioni che collegano la presenza effettiva o potenziale di Legionella negli impianti, alla possibilità di contrarre infezione. La valutazione del rischio deve partire da una ispezione accurata degli impianti e deve essere ripetuta almeno ogni 3 anni. Da qui la necessità di disporre la dettagliata descrizione degli impianti di ogni sede scolastica.

Il rischio legionella dipende da un certo numero di fattori quali ad esempio:

- temperatura dell'acqua tra 20 e 50 gradi centigradi;
- presenza di tubazioni con flusso d'acqua minimo o assente,
- utilizzo discontinuo della struttura o di una sua parte;
- vetustà e dimensioni dell'impianto, ecc.

Negli impianti si individuano le seguenti zone a rischio: serbatoi di accumulo dell'acqua calda in centrale termica; tubazioni di mandata e ricircolo (dalla centrale termica ai collettori sanitari e ritorno); tubazioni di mandata agli apparecchi sanitari e terminali.

### **• GESTIONE DEL RISCHIO**

Tutti gli interventi e le procedure volte a rimuovere definitivamente o a contenere costantemente le criticità individuate nella valutazione del rischio. Qualsiasi intervento manutentivo attuato.

Ad esempio è necessario monitorare i punti di emissione di acqua e i serbatoi di accumulo.

Inoltre per prevenire situazioni favorevoli alla diffusione del batterio occorre porre in essere sugli impianti presenti nell'edificio scolastico gli interventi di manutenzione periodica di seguito elencati:

1. effettuare regolarmente la decalcificazione dei rompigitto dei rubinetti;
2. sostituire i giunti, i filtri ai rubinetti, i soffioni ed i tubi flessibili usurati alle docce.

La frequenza della sostituzione è in funzione delle caratteristiche dell'acqua. Ad esempio maggiore è la durezza dell'acqua, più frequente sarà la formazione di calcare e quindi l'usura degli elementi idraulici;

3. svuotare, almeno due volte l'anno i serbatoi di accumulo dell'acqua calda compresi gli scaldi acqua elettrici;
4. mantenere una temperatura dell'acqua calda superiore ai 50°/55°C Numerosi studi hanno dimostrato l'effetto inattivante prodotto dall'incremento di temperatura dell'acqua calda nelle reti idriche. Negli impianti, ove l'acqua è costantemente mantenuta a temperature comprese tra 50 e 55°C, viene inibita la proliferazione di *Legionella*. Valori superiori a 60°C riducono il numero di colonie in modo proporzionale al tempo di esposizione;
5. provvedere alla manutenzione degli impianti di condizionamento dell'aria (se presenti) provvedendo alla regolare pulizia e disinfezione dei filtri; far scorrere l'acqua dai rubinetti delle docce, lavabi ecc. per alcuni minuti prima dell'uso, in caso di mancato utilizzo per alcuni giorni;
6. utilizzare l'acqua fredda a temperatura inferiore ai 20° C.

Sono possibili altri interventi ad esempio lo shock termico che consiste nell'elevare la temperatura dell'acqua a 70-80°C per tre giorni consecutivi assicurando il suo deflusso da tutti i punti di erogazione per almeno 30 min al giorno. E' raccomandato lo svuotamento preventivo dei serbatoi di acqua calda, la loro pulizia e la successiva decontaminazione con 100 mg/L di cloro per 12-14 ore. Durante lo shock termico è fondamentale verificare che la temperatura dell'acqua raggiunga o ecceda i 60°C nei punti distali dell'impianto, altrimenti la procedura non assicura il raggiungimento dell'obiettivo. Al termine del trattamento occorre effettuare un controllo batteriologico su campioni di acqua prelevati nei punti dell'impianto. In caso di risultato sfavorevole, è necessario ripetere l'intera procedura fino alla decontaminazione della rete.

Le migliori strategie per combattere la proliferazione della legionella nascono innanzitutto dalla prevenzione da effettuarsi in sede di progetto dell'impianto idrico e di aereazione forzata e da una gestione/manutenzione accurata.

- **DOCUMENTAZIONE**

Le operazioni di controllo vengono effettuate dal manutentore degli impianti, previo accordo con il Committente e devono essere annotate su apposito registro.

Il proprietario delle struttura (Committente) conserva e mette a disposizione dell'Organo di Controllo Pubblico qualora richiesti i verbali riportanti gli interventi di manutenzione



ordinaria e straordinaria ed i risultati delle analisi effettuate.

## **NORMATIVE DI RIFERIMENTO**

- La regione Veneto con “DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1250 del 28 settembre 2015” ha recepito l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 7 maggio 2015 “Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi” che riunisce, aggiorna e integra in un unico testo tutte le indicazioni riportate nelle precedenti linee guida nazionali e le sostituisce integralmente.

- 09/04/2008 Decreto legislativo n. 81 “Testo unico sulla sicurezza”

Di seguito si riporta quanto indicato nelle linee guida del 7 maggio 2015 per le caratteristiche costruttive degli impianti e per la successiva gestione e manutenzione.

### **Impianti Idrosanitari – caratteristiche costruttive**

Le reti, inoltre, devono essere il più possibile lineari, evitando tubazioni con tratti terminali ciechi e senza circolazione dell'acqua.

Nella rete dell'acqua fredda il rischio di colonizzazione e crescita di Legionella è trascurabile se la temperatura dell'acqua non supera i 20°C.

I serbatoi di accumulo, quando installati, devono essere facilmente ispezionabili al loro interno e disporre, alla base, di un rubinetto, tramite il quale effettuare le operazioni di spurgo del sedimento.

Un secondo rubinetto, necessario per prelevare campioni di acqua da sottoporre ad indagini analitiche, posto ad un'altezza non inferiore a 1/3 del serbatoio, deve essere installato sul serbatoio se quello di cui al punto precedente non dovesse risultare adatto allo scopo. Tutti i nuovi impianti d'acqua calda sanitaria, che prevedono l'utilizzo di boiler/serbatoi centralizzati, devono essere dotati di tali rubinetti.

Negli impianti d'acqua calda sanitaria centralizzati il rischio di colonizzazione e crescita di Legionella può essere minimizzato mantenendo costantemente la temperatura di distribuzione dell'acqua al di sopra di 50°C.

Pertanto oltre a quanto sopra riportato, nelle strutture con impianto centralizzato, si raccomanda la realizzazione della rete di ricircolo dell'acqua calda correttamente dimensionata, tenuto conto della specifica del mantenimento dei 50°C.

Negli impianti d'acqua calda sanitaria centralizzati il rischio di colonizzazione e crescita di Legionella può essere minimizzato mantenendo costantemente la temperatura di distribuzione dell'acqua al di sopra di 50°C.

Pertanto oltre a quanto sopra riportato, nelle strutture con impianto centralizzato, si raccomanda la realizzazione della rete di ricircolo dell'acqua calda correttamente dimensionata, tenuto conto della specifica del mantenimento dei 50°C.

### **Gestione degli Impianti**

Devono essere garantite l'attuazione delle seguenti misure di controllo:

a) la temperatura dell'acqua fredda non dovrebbe essere > 20°C. Qualora l'acqua distribuita attraverso la rete idrica superi il suddetto valore si possono creare condizioni per la moltiplicazione di Legionella anche in tale rete.

Qualora presente, tale criticità e il possibile rimedio devono essere considerati nella valutazione del rischio, applicando adeguate misure di disinfezione;

b) se praticabile, ispezionare periodicamente l'interno dei serbatoi d'acqua fredda; nel caso ci siano depositi o sporcizia, provvedere alla pulizia, e comunque disinfettarli almeno una volta l'anno con 50 mg/L di cloro residuo libero per un'ora. La stessa operazione deve essere effettuata a fronte di lavori che possono aver dato luogo a contaminazioni o a un possibile ingresso di acqua non potabile.

c) svuotare e disinfettare (se necessario anche disincrostare) i bollitori/serbatoi di accumulo dell'acqua calda sanitaria (compresi i boiler elettrici) almeno due volte all'anno e ripristinarne il funzionamento dopo accurato lavaggio.

d) disinfettare l'impianto dell'acqua calda sanitaria con cloro ad elevata concentrazione (cloro residuo libero pari a 50 mg/L per un'ora o 20 mg/L per due ore) o con altri metodi di comprovata efficacia, dopo interventi sugli scambiatori di calore.

e) ispezionare mensilmente i serbatoi dell'acqua sanitaria.

Accertarsi che tutte le coperture siano intatte e correttamente posizionate;

f) accertarsi che eventuali modifiche apportate all'impianto, oppure nuove installazioni, non creino rami morti o tubazioni con scarsità di flusso dell'acqua o flusso intermittente.

Ogniqualevolta si procede a operazioni di disinfezione, occorre accertarsi che siano oggetto del trattamento anche i rami stagnanti o a ridotto utilizzo, costituiti dalle tubazioni di spurgo o prelievo, le valvole di sovrappressione ed i bypass presenti sugli impianti;

- g) ove si riscontri un incremento significativo della crescita microbica che possa costituire un incremento del rischio legionellosi, utilizzare appropriati trattamenti disinfettanti;
- h) provvedere, se necessario, a applicare un efficace programma di trattamento dell'acqua, capace di prevenire sia la formazione di biofilm, che potrebbe fungere da luogo ideale per la proliferazione della Legionella, sia la corrosione e le incrostazioni che, indirettamente, possono favorire lo sviluppo microbico;
- i) ove le caratteristiche dell'impianto lo permettano, l'acqua calda sanitaria deve avere una temperatura d'erogazione costantemente superiore ai 50°C. Per evitare il rischio di ustioni è necessario installare rubinetti dotati di valvola termostatica (TMV). Qualora le caratteristiche dell'impianto o il rischio ustioni non possa essere mitigato con rubinetti dotati di valvola termostatica e quindi la temperatura d'esercizio d'impianto ricada all'interno dell'intervallo di proliferazione della Legionella (< 50°C) compensare questo fattore di rischio con l'implementazione di un'attività avente efficacia analoga (es. disinfezione su base continua dell'impianto, incremento degli spurghi dei serbatoi e dei flussaggi delle erogazioni).
- j) le TMV sono degli elementi a rischio e a volte a valle di esse non è possibile mantenerne il controllo della contaminazione per mezzo del calore o l'aggiunta di biocidi nel sistema dell'acqua calda e fredda. Alcune TMV hanno un meccanismo che rende nella pozione terminale il flussaggio con acqua calda. Dove questo non è possibile dovrà essere limitata la contaminazione attraverso la pulizia, decalcificazione e disinfezione delle TMV e di ogni elemento associato ad esse (es. docce, rubinetti, ecc.);
- k) è necessario fare scorrere l'acqua (sia calda che fredda sanitaria) da tutti gli erogatori ivi presenti, per almeno 5 minuti;
- l) mantenere le docce, i diffusori delle docce e i rompigitto dei rubinetti puliti e privi di incrostazioni, sostituendoli all'occorrenza, preferendo quelli aperti (es. a stella o croce) rispetto a quelli a reticella e agli aeratori/riduttori di flusso);
- m) prima della riapertura delle scuole, procedere ad una pulizia completa dei serbatoi e della rubinetteria ed ad una disinfezione dell'intera rete idrica, facendo anche defluire a lungo l'acqua da tutte le erogazioni da essa servite.

#### **Misure da adottare a carico del Comune**

Predisporre ed attuare uno specifico protocollo finalizzato a definire, un programma di verifiche, controlli periodici e corretta manutenzione degli impianti idrici, in conformità all'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 7 maggio 2015 sul documento recante "Linee guida per la prevenzione e il controllo della Legionellosi".

[Priorità 1]

#### **Misure a carico del Dirigente scolastico**

Incaricare i collaboratori scolastici di far scorrere l'acqua dai punti di erogazione per almeno 5 minuti alla ripresa dell'attività scolastica dopo periodi di vacanza (Natale, Pasqua e vacanze estive).

[Priorità 1]

### **8.5 VULNERABILITÀ SISMICA**

La **vulnerabilità sismica** è la predisposizione di una costruzione a subire danneggiamenti e crolli. Quanto più un edificio è vulnerabile (per tipologia, progettazione inadeguata, scadente qualità di materiali, modalità di costruzione e scarsa manutenzione), tanto maggiori saranno le conseguenze sulla struttura. Affinché gli edifici abbiano una bassa vulnerabilità la normativa attuale impone il rispetto di criteri antisismici, richiedendo che le strutture manifestino una risposta duttile alla sollecitazione tellurica. **In applicazione del decreto-legge 135/2018, attinente alla conversione in legge del decreto-legge 14 dicembre 2018, n.135, il termine per le “verifiche di vulnerabilità sismica” degli edifici scolastici era stato prorogato al 31 dicembre 2019.**

#### **Misure da adottare a carico del Comune**

Valutare la vulnerabilità sismica dell'edificio e consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia dell'esito dell'indagine. Il termine per la valutazione è scaduto il 31 dicembre 2019.

[Priorità 1]

## 8.6 RISCHIO SISMICO

In basso è riportata la **zona sismica** per il territorio di Mogliano Veneto, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 67 del 3.12.2003.

<b>Zona sismica</b>  <b>3</b>	Zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti.
-------------------------------------	---

I criteri per l'aggiornamento della mappa di **pericolosità sismica** sono stati definiti nell'Ordinanza del PCM n. 3519/2006, che ha suddiviso l'intero territorio nazionale in quattro zone sismiche sulla base del valore dell'**accelerazione orizzontale massima (ag)** su suolo rigido o pianeggiante, che ha una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni.

<i>Zona sismica</i>	<i>Descrizione</i>	<i>accelerazione con probabilità di superamento del 10% in 50 anni [ag]</i>	<i>accelerazione orizzontale massima convenzionale (Norme Tecniche) [ag]</i>	<i>numero comuni con territori ricadenti nella zona (*)</i>
<b>3</b>	Zona che può essere soggetta a forti terremoti ma rari.	$0,05 < a_g \leq 0,15$ g	0,15 g	2.855

### **Misure da adottare a carico dell'Ente locale**

Certificare l'idoneità sismica dell'edificio.

[Priorità 1]

## 8.7 DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA

Presso la Segreteria dell'Istituto comprensivo sono conservati i seguenti documenti:

### 1965\_NUCLEO ORIGINARIO

- **22.11.1965:** DECRETO D'USO DEL PREFETTO DI TREVISO.
- **06.10.1965:** CERTIFICATO IGIENICO SANITARIO
- **1996:** ACCATASTAMENTO
- DATI URBANISTICI
- ELABORATI GRAFICI

### 1995 AMPLIAMENTO

- DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' ALLA REGOLA DELL'ARTE
- **03.07.1996:** RELAZIONE SUL CONTO FINALE E CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE

- **14.02.1997:** DICHIARAZIONE DEL DD.LL. IN MERITO ALLA FOGNATURA

- **10.10.1995:** DICHIARAZIONE ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE

- **29.09.2003:** AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO IN FOGNATURA COMUNALE

### 2000: RELAZIONE TECNICA DI VERIFICA VALUTAZIONE DEI RISCHI (ING. P. D'ADDIO)

### 2006: MESSA A NORMA CENTRALE TERMICA

- **2002:** LIBRETTO CENTRALE TERMICA
- **2006:** C. P.I.
- **1998:** DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' IMPIANTO ALLA REGOLA DELL'ARTE L.46/90 IMPIANTO TERMICO A GAS
- **2006:** DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'E RESISTENZA AL FUCO INERENTE ALLA REALIZZAZIONE DEL CONTROSOFFITTO (DITTA SIMA IMPIANTI)

### 2007: SOSTITUZIONE SERRAMENTI

2007: DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' SERRAMENTI (DELLE AULE)

**Il Comune ha trasmesso alla Direzione dell'istituto comprensivo copia del rinnovo periodico del C.P.I. datato 06/09/2022, relativo alla attività n. 74.1.A (impianto di riscaldamento con potenza termica fino a 350 KW) del D.P.R 151/2011. Pratica VV.F. n. 5825.**

#### Misure da adottare a carico del Comune

Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia: della verifica periodica dell'impianto di messa a terra e dell'impianto elettrico, della nuova relazione redatta da tecnico competente che certifichi che la protezione dell'edificio dalle scariche atmosferiche è conforme alla norma CEI EN 62305 – 2 del marzo 2013. [Priorità 3]

In occasione della consegna di verbali rilasciati da organi di vigilanza (ATS, VVF) a seguito di sopralluoghi, approvazioni, rinnovi di certificati relativi all'edificio e/o agli impianti tecnologici, inviarne una copia alla Direzione Scolastica. [Priorità 3]

## **9. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI**

### **9.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO**

#### **LOCALI NON SOTTOPOSTI AL CONTROLLO DEI VIGILI DEL FUOCO (DM 16/2/82)**

Il carico di incendio dei locali utilizzati come sezioni è costituito da carta e dai materiali di arredo.

Le sostanze combustibili presenti sono a basso tasso di infiammabilità, le condizioni locali e di esercizio offrono scarsa possibilità di sviluppo di principio di incendio e la probabilità di propagazione dello stesso è limitata.

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile è limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività ed è custodito lontano dalle vie di esodo.

## **10. SISTEMA GESTIONE ANTINCENDIO**

### **10.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO**

Le misure indicate nei successivi capitoli tengono conto di quanto stabilito dalle norme di prevenzione incendi specifiche e dal Comando locale dei Vigili del Fuoco, relativamente alle attività comprese nel D.M. 151 del 1/08/2011 ubicate nell'edificio scolastico.

Il carico di incendio dei locali utilizzati come aule è costituito da carta e dai materiali di arredo. Le sostanze combustibili presenti sono a basso tasso di infiammabilità, le condizioni locali e di esercizio offrono scarsa possibilità di sviluppo di principio di incendio e la probabilità di propagazione dello stesso è limitata.

Il quantitativo di materiale combustibile è limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività ed è custodito lontano dalle vie di esodo.

I locali presentano il seguente livello di rischio.

Ambienti didattici: livello 1

Centrale termica con potenza termica superiore a 116 KW: livello 2

*La individuazione delle misure di prevenzione incendi fa riferimento al D.M. 26/08/1992.*

Considerato che il riscaldamento dell'edificio è realizzato mediante una caldaia esterna all'edificio; tenuto conto che il carico di incendio è costituito prevalentemente dagli arredi scolastici e dai sussidi didattici; tenuto conto che al Comune è stato chiesto di verificare periodicamente l'impianto elettrico e l'impianto di messa a terra e di certificare che l'edificio è protetto dalle scariche atmosferiche; considerato che al Comune sono state segnalate le misure da adottare in conformità al DM 26 agosto 1992 e, tenuto altresì conto che ad ogni persona che opera nella scuola sono state impartite disposizioni ed assegnati compiti per la gestione delle emergenze e che ogni anno vengono eseguite le prove di evacuazione, il rischio di incendio residuo può essere considerato **accettabile ed è classificabile come Livello 1. Il Comune ha trasmesso alla Direzione dell'istituto comprensivo copia del rinnovo periodico del C.P.I. datato 06/09/2022, relativo alla attività n. 74.1.A (impianto di riscaldamento con potenza termica fino a 350 KW) del D.P.R 151/2011. Pratica VV.F. n. 5825.**

Le singole misure adottate per prevenire gli incendi nei locali della scuola sono riassunte nella tabella seguente che tiene conto delle indicazioni riportate nel D.M. 03/09/2021 (Individuazione delle sorgenti d'innescio, Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro", Classificazione del livello di rischio, le cause ed i pericoli di incendio individuabili all'interno della scuola, l'identificazione dei lavoratori esposti, ecc.).

<b>Locale</b>	<b>Livello di rischio</b>	<b>Cause e pericolo d'incendio</b>	<b>Persone esposte</b>	<b>Misure per prevenire gli incendi adottate dalla scuola</b>
<b>Locali didattici</b>  <b>Corridoi</b>  <b>Locali ad uso collettivo</b>	<b>MEDIO</b>	deposito di sostanze facilmente combustibili in luogo non idoneo o la loro manipolazione senza le dovute cautele	<b>Alunni</b> <b>Personale Docente e non docente</b>	Il quantitativo di materiale combustibile è limitato a quello strettamente necessario per la normale conduzione dell'attività ed è tenuto lontano dalle vie d'esodo.  Il personale è stato



			<p>informato della proprietà delle sostanze e delle circostanze che possono causare il rischio incendio.</p> <p>I materiali di pulizia sono tenuti in appositi ripostigli o armadi chiusi a chiave.</p>
		<p>Presenza della documentazione cartacea, rifiuti o altro materiale combustibile (arredi e tendaggi) che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente.</p> <p>Inadeguata pulizia delle arre di lavoro.</p>	<p>I rifiuti, documentazioni varie o altro materiale combustibile non viene mai depositato, neanche in via temporanea, lungo le vie d'esodo o dove possono entrare in contatto con sorgenti di innesco.</p> <p>Per evitare l'accumulo di rifiuti si provvede alla loro rimozione giornaliera e successivo deposito all'esterno dell'edificio.</p>
		<p>Negligenza relativamente all'uso di fiamme libere e di apparecchi generatori di calore</p>	<p>All'interno di tutti i locali è stato imposto il divieto di fumare; è stato proibito di usare fiamme libere; è stato vietato l'uso di apparecchi generatori di calore.</p>

		<p>Uso di impianti elettrici e di eventuali attrezzature didattiche elettriche.</p> <p>Presenza di apparecchiature elettriche sotto tensione anche quando non sono utilizzate</p> <p>Riparazione o modifica di impianti elettrici effettuati da persone non qualificate.</p> <p>Utilizzo non corretto di apparecchi di riscaldamento portatili (stufette con resistenze a vista; fornelli ecc.).</p>		<p>Gli impianti sono stati realizzati a regola dell'arte e sono dotati di messa a terra (le anomalie vengono segnalate all'Ente locale proprietario dell'immobile).</p> <p>Il personale è stato informato sul corretto uso delle attrezzature elettriche utilizzate nelle aule e sull'utilizzo degli impianti elettrici.</p> <p>Le riparazioni elettriche sono eseguite esclusivamente da personale competente e qualificato.</p> <p>E' stato vietato l'uso di stufette e fornelli.</p>
		<p>Inadeguata formazione del personale sull'uso di materiali ed attrezzature pericolose,</p>		<p>Il personale docente e non docente è stato formato ed informato sull'uso di materiali ed attrezzature pericolose.</p>

		Negligenza degli addetti alla manutenzione (incaricati dall'Ente locale proprietario dell'immobile)		Alle persone, ditte o artigiani che entrano nella scuola per manutenzione viene consegnata una lettera con i divieti (es. non ostruire le vie d'esodo); viene inoltre illustrato il piano di evacuazione, chi sono gli addetti antincendio; le norme comportamentali da seguire; le persone da avvisare.
--	--	---	--	--

## **10.2 INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA**

Ad alcune persone che operano nella scuola sono stati affidati i seguenti incarichi:

- emissione dell'ordine di evacuazione;
- controllo delle operazioni di evacuazione;
- chiamata soccorsi ed intercettazione dell'alimentazione elettrica e del combustibile;
- controllo periodico degli estintori;
- controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita.

Sono stati nominati e formati gli addetti alla prevenzione e lotta incendio.

Sono stati nominati e formati gli addetti al primo soccorso.

Presso la segreteria della Direzione istituto comprensivo sono conservate le lettere con le quali si è proceduto alla assegnazione degli incarichi e gli attestati di partecipazione ai corsi di formazione del personale incaricato della prevenzione incendio e del primo soccorso.

### **Promemoria per il Dirigente scolastico**

Qualora per effetto della mobilità del personale non fossero presenti gli addetti alla prevenzione incendio ed al primo soccorso in numero sufficiente (un numero di persone tali da garantire la presenza di un incaricato per edificio nell'arco della giornata lavorativa) dovranno essere nominati e formati nuovi addetti. Gli addetti alla prevenzione incendio e quelli del primo soccorso di nuova nomina devono partecipare ai corsi di formazione previsti per legge. Durata e contenuti del corso di formazione per la prevenzione incendi sono regolamentati dal D.M. 02/09/2021. ***Gli addetti antincendio devono inoltre partecipare ogni 5 anni ad un corso di aggiornamento di 2 ore ai sensi del D.M. 02/09/2021.*** Gli addetti alla prevenzione incendio e quelli del primo soccorso di nuova nomina devono partecipare ai corsi di formazione previsti per legge. Durata e contenuti della formazione degli addetti al primo soccorso sono stabiliti dal DM n. 388 del 15 luglio 2003; la parte pratica del corso (4 ore) va ripetuta ogni tre anni. [Priorità 1]

### **10.3 PIANO DI EVACUAZIONE**

La scuola dispone di un piano di evacuazione.

### **10.4 SEPARAZIONI**

La scuola dell'infanzia fa parte di un immobile isolato rispetto ad altri fabbricati.

### **10.5 COMPARTIMENTAZIONE**

La compartimentazione dell'edificio non è richiesta in quanto la scuola ha una superficie complessiva inferiore a 6000 m<sup>2</sup>.

### **10.6 RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)**

La RSU di Istituto hanno segnalato alla Dirigente dell'istituto la sig.ra Colella Paola come RLS dell'istituto.

#### **Promemoria per il Dirigente scolastico**

Provvedere alla formazione iniziale di 32 ore ed all'aggiornamento annuo di 8 ore.  
Segnalare il nome della persona allo SPISAL. [Priorità 1]

### **10.7 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

Il sig. SCARINZI Roberto della **I.C.S.** S.r.l. è stato incaricato dei compiti di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP).

### **10.8 MEDICO COMPETENTE**

La Direzione ha nominato il Medico Competente ed ha convenuto la sorveglianza sanitaria.

## **10.9 DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE**

La Direzione della scuola ha predisposto documenti informativi con l'indicazione dei compiti che devono essere assolti dagli insegnanti, dagli alunni, dai collaboratori scolastici; ha inoltre predisposto il piano di emergenza ed ha fornito al personale le indicazioni comportamentali per fare fronte alla emergenza incendio e terremoto.

### **10.10 SISTEMA D'ALLARME INCENDIO**

E' stato installato un sistema di allarme incendio attivabile manualmente composto da segnalatori acustici e ottici. Il sistema dispone di alimentazione elettrica di riserva.

### **10.11 VIE DI USCITA**

Il punto di raccolta è stato individuato nel giardino dell'edificio.

#### **10.11.1 USCITE DI PIANO**

La scuola dispone delle seguenti uscite di piano \*:

- ingresso - costituito da una porta a due battenti larga 150 cm (75 + 75) che si apre nel senso dell'esodo. Entrambi i battenti sono muniti di maniglione antipanico. La porta immette direttamente sui gradini esterni e ciò può provocare la caduta delle persone;
- uscita salone giochi e aula attività motoria – costituita da una porta larga 110 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico. L'uscita è segnalata;
- uscita sezione C - costituita da una porta larga 103 cm che si apre nel senso contrario all'esodo con maniglione antipanico. L'uscita è segnalata;
- uscite sezioni A e B – costituite da n. 2 porte per ogni sezione larghe 114 cm che si aprono verso l'esodo con maniglione antipanico.

Le uscite di sicurezza della sezione B e della sezione C si aprono direttamente sui gradini esterni e ciò può provocare la caduta delle persone.

Il numero delle uscite di piano\* è conforme a quanto prescritto dal D.M. 10/3/1998.

### **Misure da adottare a carico del Comune**

All'esterno delle uscite di sicurezza delle sezioni B, C e della porta d'ingresso realizzare uno scivolo per evitare che le porte si aprano direttamente sui gradini e che i bambini possano cadere ed al tempo stesso per superare i gradini dell'ingresso.

[Priorità 2]

### **10.11.2 CORRIDOIO D'INGRESSO**

La larghezza del corridoio è di 200 cm, lo stesso è dimensionato in modo da avere una capacità di deflusso inferiore a 50.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti di materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

E' stata installata l'illuminazione di sicurezza.

Sono stati installati i cartelli con l'indicazione del percorso d'esodo.

Nella scuola sono posizionati quattro estintori a polvere del peso di 6 kg, segnalati, omologati, verificati semestralmente e con capacità di estinzione pari a 34 A, 144 B, C. Nella cucina è installato un estintore a CO<sub>2</sub>, del peso di 5 kg, omologato, segnalato, verificato e con capacità di estinzione pari a 89 B, C.

Nella scuola non sono installati idranti.

### **10.12 SEGNALETICA**

Nella scuola sono stati affissi i cartelli con l'indicazione del percorso d'esodo.

Sulla porta della caldaia è stata installata la segnaletica di sicurezza.

In prossimità del quadro elettrico generale è stata installata la segnaletica di sicurezza.

La tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della cartellonistica di sicurezza sono conformi a quanto stabilito dal Titolo V del D.Lgs. 81/08.

### 10.13 ESTINTORI

Nella scuola sono posizionati quattro estintori a polvere del peso di 6 kg, segnalati, omologati, verificati semestralmente e con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C. Nella cucina è installato un estintore a CO<sub>2</sub>, del peso di 5 kg, omologato, segnalato, verificato e con capacità di estinzione pari a 89 B, C. Nel locale caldaia è installato un estintore a polvere con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C.

#### **Misure da adottare a carico del Comune**

Concordare con la ditta incaricata delle verifiche periodiche che nel caso gli estintori vengano momentaneamente asportati essi devono essere sostituiti con estintori del medesimo tipo. Ricordare ai tecnici delle ditta incaricata delle verifiche che in applicazione del D.M. del 1/09/2021 devono relazionarsi con il responsabile dell'attività (Dirigente scolastico) e consegnare copia dell'esito delle verifiche eseguite o, annotare l'esito della verifica degli estintori sull'apposito registro presente nella scuola. **Come suggerito dal punto 4.4 “Controllo dell'incendio” del DM 03/09/2021, per consentire la pronta estinzione di piccoli focolai può essere consigliata l'installazione di coperte antincendio, tipo UNI EN 1869.** E' inoltre consigliata la sostituzione degli estintori a polvere con gli estintori idrici per evitare una riduzione della visibilità che potrebbe compromettere l'orientamento degli occupanti durante l'esodo di emergenza. [Priorità 1]

Si suggerisce di integrare il sistema di fissaggio degli estintori con il sistema full-back o inserire gli estintori in cassette di plastica con spigoli arrotondati, per evitare che gli alunni urtando gli estintori possano ferirsi facendoli cadere. [Priorità 3]

### 10.14 RETE IDRICA ANTINCENDIO

Non è presente la rete idranti.

La rete idranti non è però necessaria in quanto la scuola è di tipo “0”.



### **10.15 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA**

Gli apparecchi di illuminazione di sicurezza sono installati nella sala mensa, nella cucina ed in tutti i locali della scuola.

### **10.16 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO**

Il pavimento del salone centrale è rivestito di materiale certificato.

#### **Misure da adottare a carico del Comune**

Gli eventuali rivestimenti che saranno installati dovranno essere di tipo incombustibile o certificati con grado di reazione al fuoco non superiore a 1 (archiviare i certificati).

[Priorità 2]

### **10.17 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI**

La scuola, in quanto frequentata da meno di 100 persone non deve disporre del certificato di prevenzione incendi attività n. 67 del DPR n. 151 del 1/08/2011.

**Il Comune ha trasmesso alla Direzione dell'istituto comprensivo copia del rinnovo periodico del C.P.I. datato 06/09/2022, relativo alla attività n. 74.1.A (impianto di riscaldamento con potenza termica fino a 350 KW) del D.P.R 151/2011. Pratica VV.F. n. 5825.**

Come prescritto dal comma 2 dell'articolo 6 del DPR n. 151 del 1/08/2011 è stato predisposto il registro sul quale sono annotati i controlli, le verifiche e gli interventi di manutenzione dei dispositivi, attrezzature ed impianti antincendio, la formazione ed informazione del personale e l'esito delle esercitazioni antincendio.

## **11. SERVIZI GENERALI**

### **11.1 SERVIZI IGIENICI**

La scuola dispone di servizi igienici, separati per uomini e donne, in numero adeguato rispetto a quanto previsto dal Decreto 18 dicembre 1975 (una tazza ogni 25 alunni).

Il Comune ha rifatto i bagni nell'estate 2010.

### **11.2 LAVABI**

I lavabi sono complessivamente adeguati ai sensi del punto 1.13 dell'Allegato IV del Decreto legislativo 81/08.

### **11.3 PULIZIE**

Le pulizie sono adeguate.

Le pulizie dei locali sono appaltate.

## **12. SEZIONI**

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre.

Gli infissi delle sezioni A e B sono stati sostituiti con finestre che si aprono orizzontalmente, le lastre di vetro sono di sicurezza. Le lastre di vetro delle finestre della sezione C hanno caratteristiche di sicurezza e si aprono orizzontalmente.

La porta di accesso alla sezione C è larga 160 cm (80 + 80) e si apre in senso contrario all'esodo; un battente è bloccato dal fermo porta. La sezione dispone di un'uscita di sicurezza larga 103 cm che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta.

La porta di accesso alle sezioni A e B è larga 90 cm e si apre nel senso dell'esodo. Le sezioni A e B dispongono inoltre di n. 2 uscite di sicurezza che immettono all'esterno costituite da una porta larga 114 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le sezioni dispongono di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

E' stata installata l'illuminazione di sicurezza.

### **Misure da adottare a carico del Comune**

Poiché le uscite di sicurezza delle sezioni B e C si aprono direttamente sui gradini, realizzare all'esterno delle stesse degli scivoli o un pianerottolo profondo 120 cm.

[Priorità 1]

## **12.1 AULA INSEGNANTI E PC**

La porta è larga 90 cm e si apre nel senso contrario all'esodo.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Il locale dispone di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

E' stata installata l'illuminazione di sicurezza.

L'aerazione e l'illuminazione naturale del locale è assicurata da una finestra, priva di tende.

Nel locale sono stati installati n. 3 PC. Le prese a parete hanno gli alveoli protetti.

Nella zona di calpestio non sono presenti cavi elettrici.

## **12.2 SALONE CENTRALE**

Nel salone centrale utilizzato come spazio giochi da tutte le sezioni è stata realizzata una uscita di sicurezza costituita da una porta larga 110 cm che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta. L'uscita non è segnalata.

Pareti e soffitto non sono rivestiti di materiale combustibile.

Il rivestimento del pavimento è stato sostituito con nuovo pavimento in PVC in classe 1 di reazione al fuoco;

E' stata installata l'illuminazione di sicurezza.

Nel salone sono presenti estintori a polvere segnalati.

Ai caloriferi è stata applicata una apposita protezione. Protezioni sono state applicate anche agli spigoli delle pareti.

Le prese elettriche hanno gli alveoli protetti.

## **12.3 AULA ATTIVITÀ MOTORIA**

L'aula di attività motoria comunica con il salone tramite quattro aperture larghe 120 cm cadauna.

Gli infissi delle finestre si aprono orizzontalmente e le lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza.

Pareti, pavimento e soffitto non sono rivestiti di materiale combustibile.

E' stata installata l'illuminazione di sicurezza.

Le prese elettriche hanno gli alveoli protetti.

Nell'aula è posizionato un estintore.

Attorno ai termosifoni e sugli spigoli delle pareti sono state collocate idonee protezioni.

## **12.4 BIBLIOTECA**

La biblioteca è ubicata in prossimità dell'ingresso.

La porta del locale è larga 90 cm e si apre nel senso contrario all'esodo.

Il locale ha una superficie di 16 m<sup>2</sup>.

La quantità di materiale combustibile è tale da determinare un carico d'incendio inferiore a 30 kg/m<sup>2</sup>.

Pareti, pavimento e soffitto non sono rivestiti di materiale combustibile.

E' stata installata l'illuminazione di sicurezza.

Le prese elettriche hanno gli alveoli protetti.

## **12.5 STANZA VERDE E DEPOSITO SUSSIDI DIDATTICI**

Il locale è ubicato in prossimità dell'ingresso.

La porta del locale è larga 90 cm e si apre nel senso contrario all'esodo.

Pareti, pavimento e soffitto non sono rivestiti di materiale combustibile.

E' stata installata l'illuminazione di sicurezza.

Ai caloriferi non è stata applicata una apposita protezione.

Le prese elettriche hanno gli alveoli protetti.

La quantità di materiale combustibile è tale da determinare un carico d'incendio inferiore a 30 kg/m<sup>2</sup>.

## **13. SALA MENSA**

La porta di accesso dal salone è larga 150 cm (100 + 50) e si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico certificato CE. E' stata installata la luce di sicurezza. Le prese elettriche sono dotate di alveoli protetti.

Pareti, pavimento e soffitto sono realizzati con materiale non combustibile.

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre.

Il Comune nell'estate 2009 ha provveduto alla sostituzione dei serramenti esterni, con infissi in alluminio dotati di vetrocamera di sicurezza;

Il Comune ha inoltre realizzato una nuova uscita di sicurezza larga 132 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico certificato CE. L'uscita di sicurezza immette direttamente su una rampa di accesso che collega il locale mensa al giardino.

<b>Misure da adottare a carico dell'Ente locale</b>
---

Insonorizzare il locale.
--------------------------

[Priorità 2]
--------------

## **14. CUCINA**

La cucina non è utilizzata per preparare i pasti, ma solo per lo sporzionamento.

Il locale adibito a cucina comunica con la sala mensa tramite una porta ordinaria larga 120 cm (80 + 40) che si apre nel senso dell'esodo. Il battente piccolo è bloccato dal fermo porta.

Il locale dispone di una porta che immette all'esterno larga 70 cm con apertura nel senso dell'esodo.

Il locale è dotato di finestre e di apertura di aerazione con ventola.

Nel locale è presente un quadro elettrico con protezioni differenziali da 30 mA.

E' stata installata l'illuminazione di sicurezza.

Nel locale è presente un estintore a CO<sub>2</sub> del peso di 5 kg, non segnalato, con capacità di estinzione pari a 89 B, C.

## **15. CENTRALE TERMICA**

*Durante il sopralluogo non è stato possibile accedere al locale si conferma pertanto quanto rilevato in occasione della precedente verifica.*

Il riscaldamento dell'edificio scolastico è realizzato tramite un impianto a vaso chiuso alimentato da una caldaia funzionante a metano, di potenza termica pari a 151,5 kW.

La centrale termica è soggetta al controllo dei VVF.

La porta si apre verso l'esodo ma è priva di congegno di autochiusura.

L'impianto elettrico è del tipo a tenuta.

La superficie di aerazione è pari a 1 m<sup>2</sup> ed è conforme a quanto stabilito dalla Circolare n. 69 del 25 novembre 1969 (Par. 2.1.b).

Esternamente al locale è installata la valvola di intercettazione combustibile, correttamente segnalata.

All'esterno del locale è installato l'interruttore elettrico generale, correttamente segnalato.

Sulla porta di ingresso sono installati i cartelli con il divieto di accesso e di usare fiamme libere.

E' presente un estintore a polvere omologato e con capacità di estinzione pari a 34 A, 144 B, C.

Nel locale caldaia è presente il libretto di centrale.

Nella zona a ventilazione impedita non sono presenti componenti elettrici.

I tubi a vista di adduzione del metano sono colorati in giallo ocra.

Il Comune ha consegnato alla scuola copia del libretto di centrale.

## **16. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE**

Il contatore e le protezioni elettriche generali sono installati all'esterno della scuola in una nicchia protetta da sportello chiuso a chiave. A monte dell'impianto elettrico è installata la protezione contro le sovracorrenti (interruttore magnetotermico).

A monte dell'impianto elettrico è installato l'interruttore differenziale con  $I_{dn} = 0,3 \text{ A}$ .

Il quadro elettrico generale è installato nell'atrio antistante la sezione C. Sul quadro elettrico sono installate le protezioni differenziali da 30 mA. Il quadro elettrico è nuovo.

Sul quadro elettrico generale sono presenti i cartelli con l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio. I componenti in vista (interruttori, prese, ecc.) sono integri. Le prese sono munite di alveoli protetti.

Non sono stati reperiti i progetti e le dichiarazioni di conformità relativi ai lavori realizzati dopo il 1990. E' installato il pulsante di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale ed è correttamente segnalato. Il Comune ha appaltato alla ditta Cristoforetti il compito di eseguire le verifiche periodiche con scadenze e modalità indicate dalla norma CEI 64 – 52 dell'aprile 1999.

### **Misure da adottare a carico del Comune**

Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia dei report relativi alla verifica periodica dell'impianto elettrico. [Priorità 2]

### **Misure a carico del Dirigente scolastico**

Segnalare all'Ente Locale eventuali componenti danneggiati, deteriorati o guasti. [Priorità 1]

Non consentire la realizzazione di impianti elettrici improvvisati o da parte di persone non competenti. [Priorità 1]



## **17. IMPIANTO DI TERRA**

Presso il Comune è conservata la documentazione relativa all'impianto di messa a terra.

### **Misure da adottare a carico del Comune**

Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia dei report relativi alla verifica periodica dell'impianto di messa a terra. [Priorità 2]

## **18. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI**

E' stato installato l'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.

A monte dell'impianto elettrico non sono stati installati gli scaricatori di tensione (SPD).

### **Misure a carico del Comune**

[Priorità 1]

E' necessario affidare ad un tecnico abilitato l'incarico di valutare nuovamente se la protezione dell'edificio dalle scariche atmosferiche e dalle sovratensioni è adeguata in conformità alla norma CEI EN 62305-2 del marzo 2013.

## **19. NORME DI ESERCIZIO**

Il Comune provvede al controllo semestrale di tutte le misure di protezione attiva e passiva antincendio. E' stato nominato il Terzo Responsabile" per la gestione dell'impianto di riscaldamento, viene eseguita la verifica biennale dell'impianto di messa a terra.

A cura del titolare dell'attività (Dirigente scolastico) è stato predisposto un registro dei controlli, in cui siano annotati: gli interventi di manutenzione ed ispezione periodica, le relative date e le firme degli addetti, gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, delle aree a rischio specifico e dell'osservanza della limitazione dei carichi d'incendio nei vari ambienti dell'attività.

Tale registro è mantenuto costantemente aggiornato e disponibile per i controlli da parte dell'autorità competente.

E' stato predisposto un piano di emergenza e vengono eseguite le prove di evacuazione, almeno due volte nel corso dell'anno scolastico.

Le vie di uscita sono tenute costantemente sgombre da qualsiasi materiale. È fatto divieto di compromettere l'agevole apertura e funzionalità dei serramenti delle uscite di sicurezza, durante i periodi di attività della scuola, verificandone l'efficienza prima dell'inizio delle lezioni.

Le attrezzature e gli impianti di sicurezza sono controllati periodicamente in modo da assicurare la costante efficienza.

Nei locali dove vengono depositate le sostanze combustibili è fatto divieto di fumare o fare uso di fiamme libere.

Nei locali della scuola, non sono depositati e/o utilizzati recipienti contenenti gas compressi o liquefatti. I liquidi infiammabili sono tenuti in quantità strettamente necessarie per esigenze igienico-sanitarie come previsto al punto 6.2 del D.M. 26/08/1992.

Nei depositi, i materiali sono depositati in modo da consentire una facile ispezionabilità, lasciando passaggi di larghezza adeguata.

**Misure da adottare a carico del Comune**

[Priorità 1]

Sulla base degli accordi convenuti con la Direzione dell'istituto adottare i provvedimenti di propria competenza e chiedere alle ditte incaricate di annotare l'esito delle verifiche e dei controlli sul registro custodito presso la scuola.

## 20. RIEPILOGO INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE

ADEMPIMENTI	PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DA PARTE DEL COMUNE
<p><b>Documentazione funzionale alla sicurezza</b> - consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia: della verifica biennale dell'impianto di messa a terra e dell'impianto elettrico, della nuova relazione redatta da tecnico competente che certifichi che la protezione dell'edificio dalle scariche atmosferiche è conforme alla norma CEI EN 62305 – 2 del marzo 2013. In occasione della consegna di verbali rilasciati da organi di vigilanza (ATS, VVF) a seguito di sopralluoghi, approvazioni, rinnovi di certificati relativi all'edificio e/o agli impianti tecnologici, inviarne una copia alla Direzione Scolastica.</p>	
<p><b>Cortile esterno – posare mattonelle antiurto nell'area di caduta attorno ai giochi esterni (vedere fotografie inserite nel DVR).</b></p>	
<p><b>Uscite di sicurezza</b> - All'esterno delle uscite di sicurezza delle sezioni B, C e della porta d'ingresso realizzare uno scivolo per evitare che le porte si aprano direttamente sui gradini e che i bambini possano cadere ed al tempo stesso per superare i gradini dell'ingresso.</p>	
<p><b>Biblioteca e Stanza verde</b> - Affiggere il cartello con il divieto di introdurre fiamme libere sulla porta dei depositi.</p>	
<p><b>Mensa – insonorizzare il locale.</b></p>	

<p><b>Protezione scariche atmosferiche</b> – E' necessario affidare ad un professionista competente l'incarico di eseguire nuovamente il calcolo di verifica circa la necessità dell'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche utilizzando i criteri stabiliti dalle norme CEI EN 62305-2 del marzo 2013.</p>	
<p><b>Rischio sismico</b> - Certificare l'idoneità sismica dell'edificio. Il termine è scaduto il 31 dicembre 2019.</p>	

<p align="center"><b>PROMEMORIA PER IL COMUNE</b></p>	<p align="center"><b>PROGRAMMAZIONE DELLE VERIFICHE</b></p>
<p><b>Impianto di messa a terra</b> -. Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia dell'esito della verifica periodica.</p>	
<p><b>Impianto elettrico</b> - Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia dei report relativi alla verifica periodica dell'impianto elettrico eseguita dal tecnico qualificato della ditta Cristoforetti.</p>	
<p><b>Prevenzione legionella</b> - Attuare uno specifico protocollo finalizzato a definire, fra l'altro, un programma di verifiche, controlli periodici e corretta manutenzione degli impianti idrici degli immobili ad uso scolastico, in conformità Deliberazione della Giunta Regionale n. 1250 del 28 settembre 2015 "Recepimento dell'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 7 maggio 2015" sul documento recante "Linee guida per la prevenzione e il controllo della Legionellosi.</p>	

<p><b>Estintori</b> - Concordare con la ditta incaricata delle verifiche periodiche che nel caso gli estintori vengano momentaneamente asportati essi devono essere sostituiti con estintori del medesimo tipo. Ricordare ai tecnici della ditta incaricata delle verifica che in applicazione del D.M. del 1/09/2021 devono relazionarsi con il responsabile dell'attività (Dirigente scolastico) e consegnare copia dell'esito delle verifiche eseguite o, annotare l'esito della verifica degli estintori sull'apposito registro presente nella scuola. <b>Come suggerito dal punto 4.4 "Controllo dell'incendio" del DM 03/09/2021, per consentire la pronta estinzione di piccoli focolai può essere consigliata l'installazione di coperte antincendio, tipo UNI EN 1869.</b> E' inoltre consigliata la sostituzione degli estintori a polvere con gli estintori idrici per evitare una riduzione della visibilità che potrebbe compromettere l'orientamento degli occupanti durante l'esodo di emergenza. Si suggerisce di integrare il sistema di fissaggio degli estintori con il sistema full-back o inserire gli estintori in cassette di plastica con spigoli arrotondati, per evitare che gli alunni urtando gli estintori possano ferirsi facendoli cadere.</p>	
<p><b>Impianto elettrico</b> - <b>Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia dei report relativi alla verifica periodica dell'impianto elettrico eseguiti dal tecnico qualificato della ditta Cristoforetti.</b></p>	